RELAZIONE ATTIVITÁ
Gennaio 2021 – aprile 2022

Dalla complessità all'insicurezza

L'ivisibilità della povertà di Kevin Lee

Lettera della Presidente

Il nuovo contesto di guerra, in cui esce questo "bilancio sociale", fa già presagire forti cambiamenti economici, sociali e tecnologici, che condizioneranno anche le nostre azioni future. Stavamo appena uscendo dalla crisi del coronavirus, durata oltre due anni che ci troviamo improvvisamente catapultati in un nuovo scenario di crisi dato dall'invasione dell'Ucraina! … un conflitto documentato in tempo reale, una guerra combattuta sul campo e sui social, uno scontro che si prospetta lungo e che ci coinvolge tutti, compresi i nostri valori, le nostre sicurezze sulla libertà, sull'indipendenza, sui diritti inalienabili e non negoziabili.

La nostra società condivide l'insicurezza, introdotta dal terrorismo, ben riassunta nell'immagine delle Twin Towers, aggravatasi con la recessione del 2007-13 per finire con la pandemia; la contrapposizione tra vita e libertà (vedi vaccino), fra individuo e comunità, fra obbligo legale e obbligo morale sono altamente divisive ; bianco o nero, bene o male sono i paradigmi e i paradossi del nuovo millennio. E questa speculare paura esistenziale, in cui gli uni vedono gli altri come nemici da combattere, da delegittimare, da eliminare, colpisce differentemente ricchi e poveri, corrode la solidarietà e la coesione sociale. Le posizioni « grigie », più sfumate e moderate, quelle che cercano di rispondere a problemi complessi con risposte articolate sono purtroppo minoritarie.

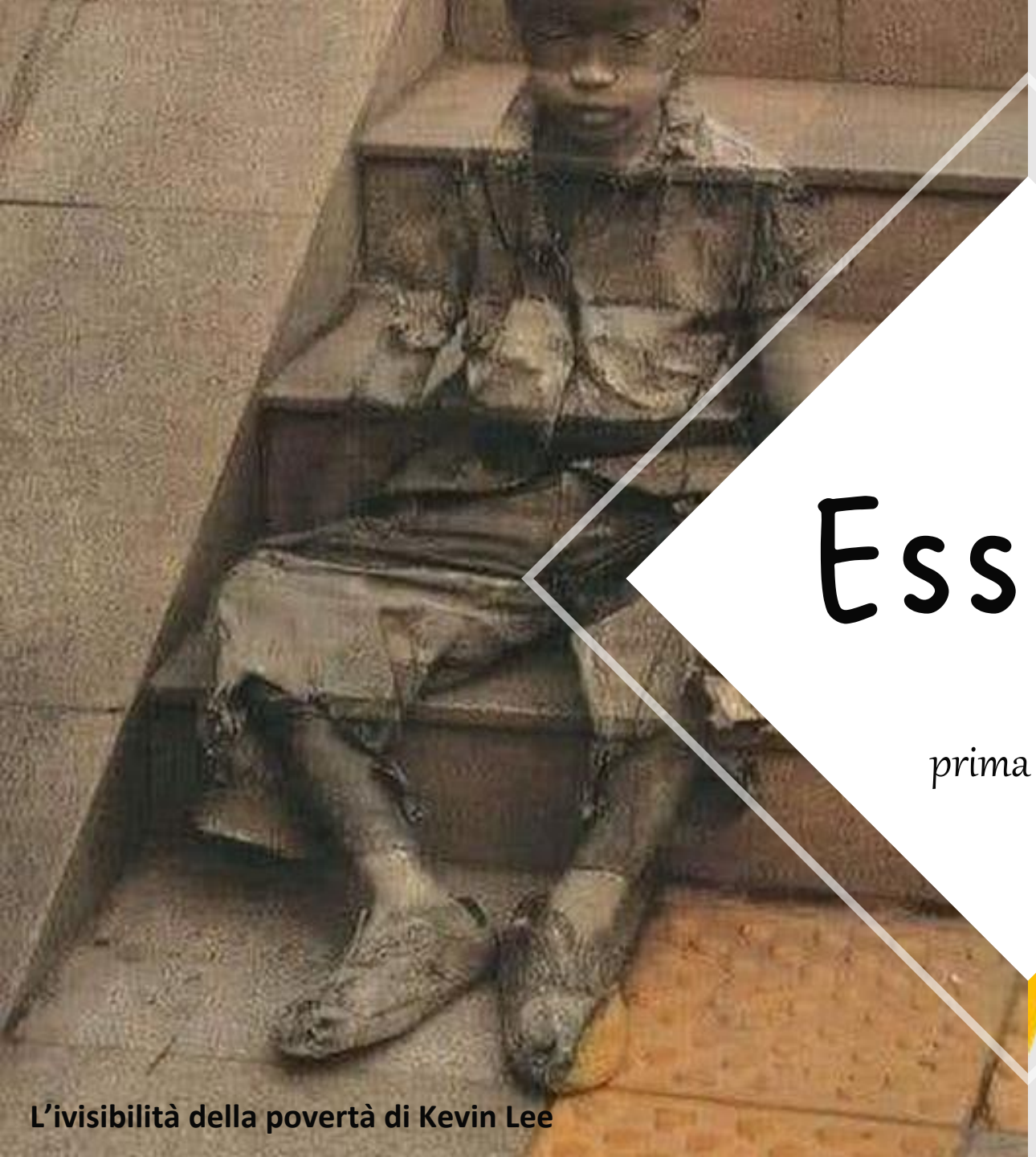
Nella società fluida del "mordi e fuggi", del pensiero veloce dall'assenza di legami stabili e impegnativi, della ricerca di una gratificazione istantanea, si aggiunge anche l'insicurezza. L'umanità si riscopre ancora una volta vulnerabile e rispolvera la grammatica della debolezza e della cura, della prossimità, dell'appartenenza e della fugacità della vita. Ormai accade che nelle strade, nei bar, nelle sale di attesa, nei messaggi WhatsApp la gente divideva il tempo nel prima e nel dopo Covid. E adesso nel prima e dopo la guerra. Ed è in questo tempo scandito dalla precarietà che dobbiamo tornare a comprendere cosa rende davvero la vita meritevole di essere vissuta, dobbiamo imparare ad abitare la complessità, a prenderci cura di un destino comune, saper "leggere" i nuovi contesti, "reinterpretare" i nostri progetti di vita, in grado di conferire sempre nuovi significati e scopi ai percorsi storici personali e collettivi. Così le immagini delle case distrutte, dei negozi divelti, delle auto in fiamme, delle lunghe file di carri armati, dei corpi feriti e delle fosse comuni non alimenteranno più l'insicurezza del presente, ma l'impegno per cambiare il futuro con i profughi in fuga anche da altre Odesse, con la fragilità degli anziani di altri Kiev e con le comunità di altre Ucraine, che hanno costruito con noi questo bilancio sociale.

Sommario

1 Essere

2. Fare

3. Contare



Essere

prima parte

L'ivisibilità della povertà di Kevin Lee

a.cross

Chi siamo

“A” come Associazione e “Cross” come incrocio, un modo semplice per dire che oggi viviamo ad un incrocio di popoli che migrano e di culture che s’incontrano. Creata da un gruppo di professionisti con esperienza di Africa e di America Latina, A.CROSS è impegnata in Italia in progetti di accoglienza e di integrazione socio-economica di immigrati e in Africa in progetti di cooperazione allo sviluppo per migliorare il benessere delle donne e promuovere i diritti dei bambini.

Un mondo plurale, capace di offrire pari opportunità e uguaglianza di giustizia sociale è la visione che anima l'associazione A.CROSS

La passione per l'altro e la professionalità fanno di A.CROSS un soggetto mediatore culturale, nella costruzione di un mondo più giusto e nella conquista di pari opportunità, in Italia e nei paesi terzi.

I valori che orientano la nostra »mission «

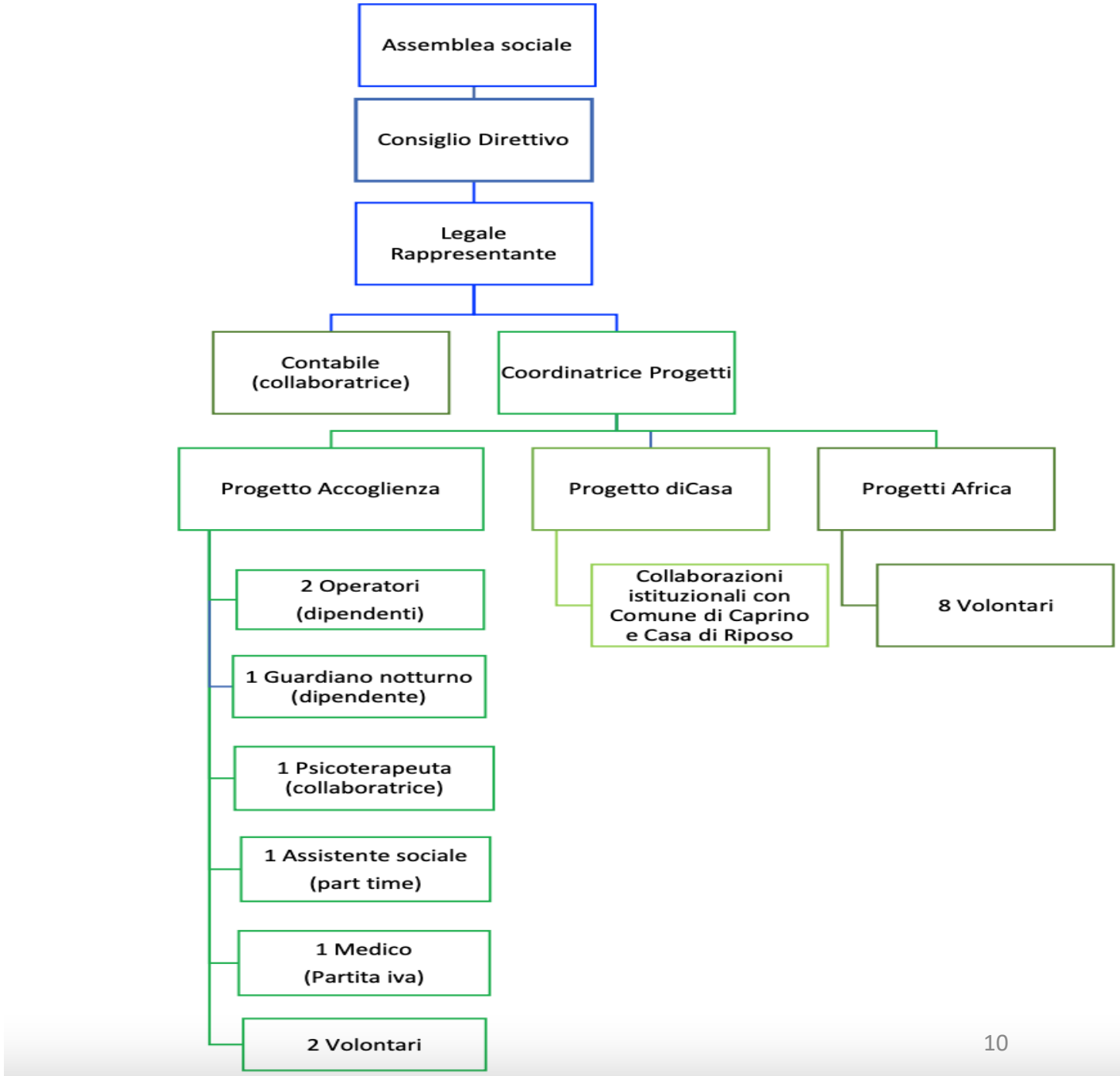
- **Giustizia sociale** – Lavoriamo per garantire a tutti, senza distinzioni, l'opportunità di essere protagonisti del proprio futuro.
- **Partecipazione** - Crediamo nell'importanza di un'azione solidale rispettosa degli obiettivi delle comunità.
- **Solidarietà** – Promuoviamo percorsi di "secondo welfare", al fine di individuare buone pratiche e stimolare innovazioni sociali.

I principi

- **INCLUSIONE**
- **SOSTENIBILITÀ**
- **OWNERSHIP**
- **ACCOUNTABILITY**

Come lavoriamo

L'organigramma



GLI STAKEHOLDER, *che concorrono a realizzare la mission.*

Sono pubblici e privati, tutti con lo scopo di costruire reti organizzative

INTERNI

- **DIPENDENTI**
- **COLLABORATORI**
- **VOLONTARI**

ESTERNI

- **COMUNITÁ LOCALI, COMUNITÁ AFRICANE E RICHIEDENTI ASILO**
- **PREFETTURA DI VERONA, COMUNI DEL BALDO-GARDA, REGIONE VENETO, SERVIZI SANITARI, CENTRI PER L'IMPIEGO, ecc.**
- **UNIVERSITÁ CATTOLICA MILANO, ENTI TERZO SETTORE, CHIESA VALDESE, ECC.**

RETI

- ECONOMIA SOCIALE E FINANZA ETICA
- ENTI GESTORI ACCOGLIENZA
- NELLA MIA CITTÁ NESSUNO É STRANIERO

IN RELAZIONE AL NOSTRO ESSERE ORGANIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE

- Dopo 5 anni dall'approvazione della riforma del Terzo settore (Dlg 117/2017), l'Unione Europea non ha ancora dato il suo parere rispetto al regime fiscale delle ONLUS: un tempo infinitamente grande considerando gli eventi economici e sociali che hanno investito il mondo in questo lasso di tempo!... Un tempo in cui il diritto che aspira a inquadrare le azioni e le organizzazioni rischia di essere obsoleto prima ancora di entrare in vigore.
- Il Terzo Settore ha subito, infatti, cambiamenti significativi, prima da un punto di vista legislativo e poi anche sociologico e culturale. La gestione di importanti servizi svolti in regime di convenzione ha determinato una maggiore professionalizzazione degli operatori, di fatto irrigidendo in determinati protocolli le modalità del nostro agire. L'accreditamento normativo per lavorare a favore della comunità per conto delle istituzioni pubbliche rischia di appannare il ruolo dialettico e depauperare l'autonomia politica e culturale del Terzo Settore.
- Inoltre, il collasso dei modelli di lavoro tradizionali, la precarizzazione delle occupazioni, la necessità di avere più lavori, il farsi carico degli anziani riducono gli spazi del volontariato. Anche l'allontanamento della politica locale dalle pratiche partecipative indebolisce la relazione con il Terzo Settore, spesso considerato mero attore di azioni sussidiarie in convenzione.
- Eppure, senza le reti sociali diffuse non si sarebbe potuto far fronte né alle emergenze generate dalla pandemia e tantomeno ai terribili risvolti della guerra in Ucraina. Le organizzazioni del Terzo Settore ed il Volontariato sono un patrimonio prezioso per rispondere alle nuove domande sociali e partecipare ai destini della polis. Oggi assistiamo però a un cambio di paradigma: se prima l'azione volontaria coincideva con l'azione organizzata, adesso l'organizzazione diviene solo un tramite possibile ma non necessario per soddisfare il proprio bisogno di cittadinanza attiva, cosicché le modalità organizzativa sono davvero molteplici, tanto che la Riforma del Terzo Settore dice che i volontari abitano tutte le sue forme organizzative, dentro e fuori il Terzo Settore, come nelle PA o nelle banche. L'organizzazione, quindi, non è più il luogo privilegiato della socializzazione, della relazione e del confronto per costruire il bene comune. E diventa quindi urgente trovare nuove cornici di senso.

Fare

seconda parte

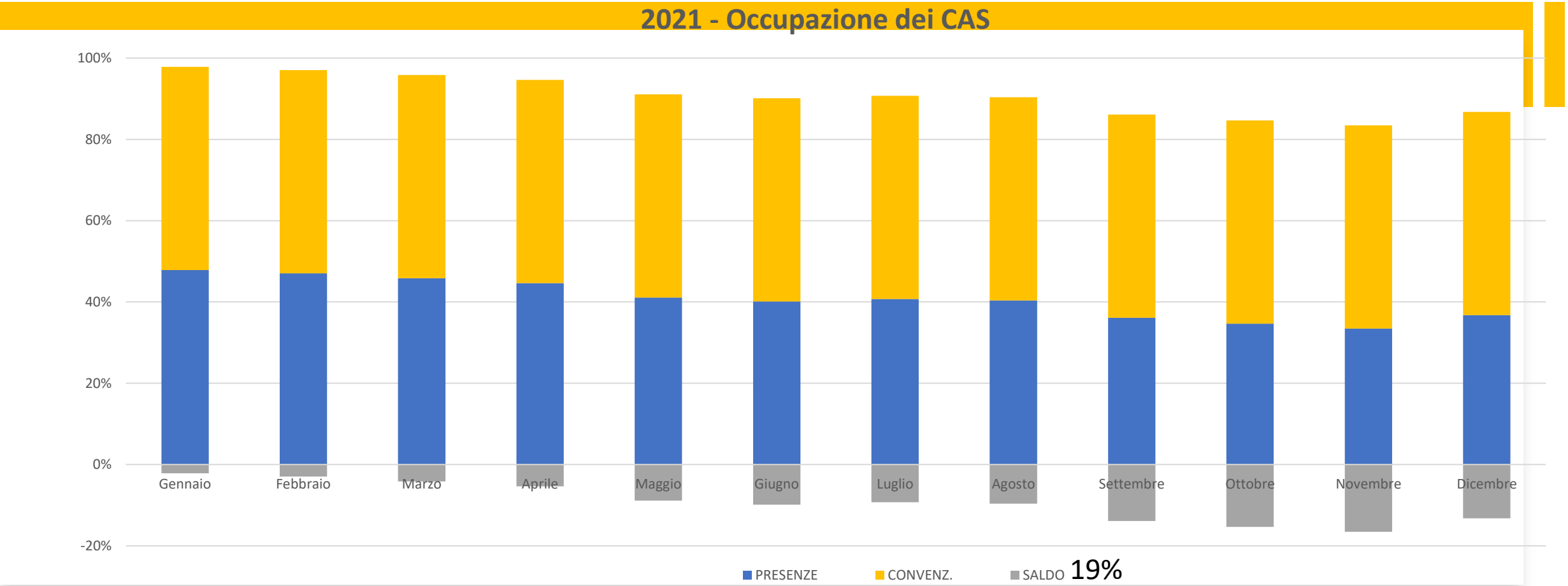
2021

AREE D'INTERVENTO
PROGETTI
COSA ABBIAMO FATTO
MEDIAZIONE CULTURALE
ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO
PROGETTO diCasa
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
BENIN
BURKINA FASO
RICERCA SOCIALE
PROGETTO ESPoR

Il progetto ACCOGLIENZA

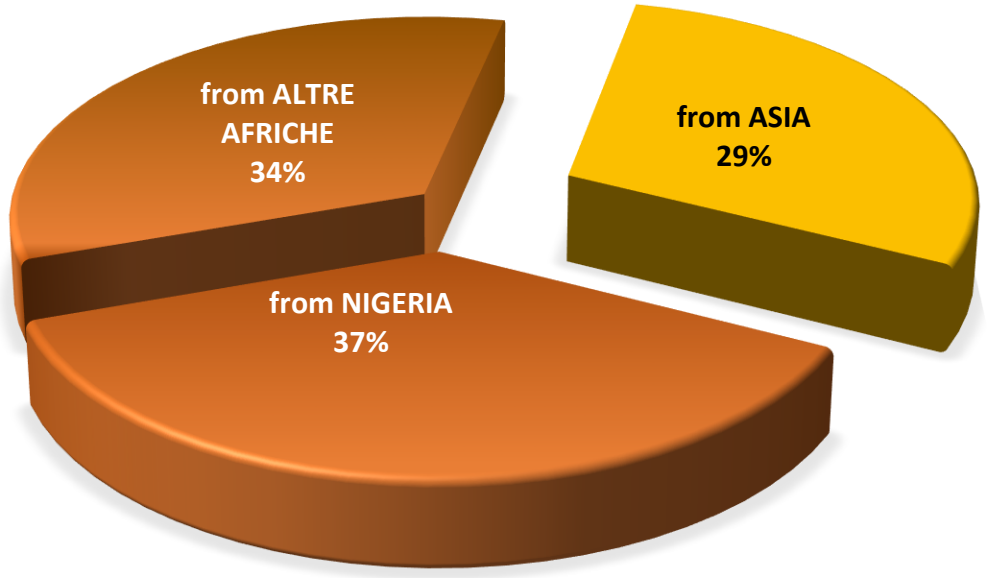
I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA IN "CASA A.CROSS"

Anche durante il 2021, le nostre strutture hanno rilevato un saldo negativo del 21% nel Centro collettivo di Affi e del 18% nelle unità abitative.



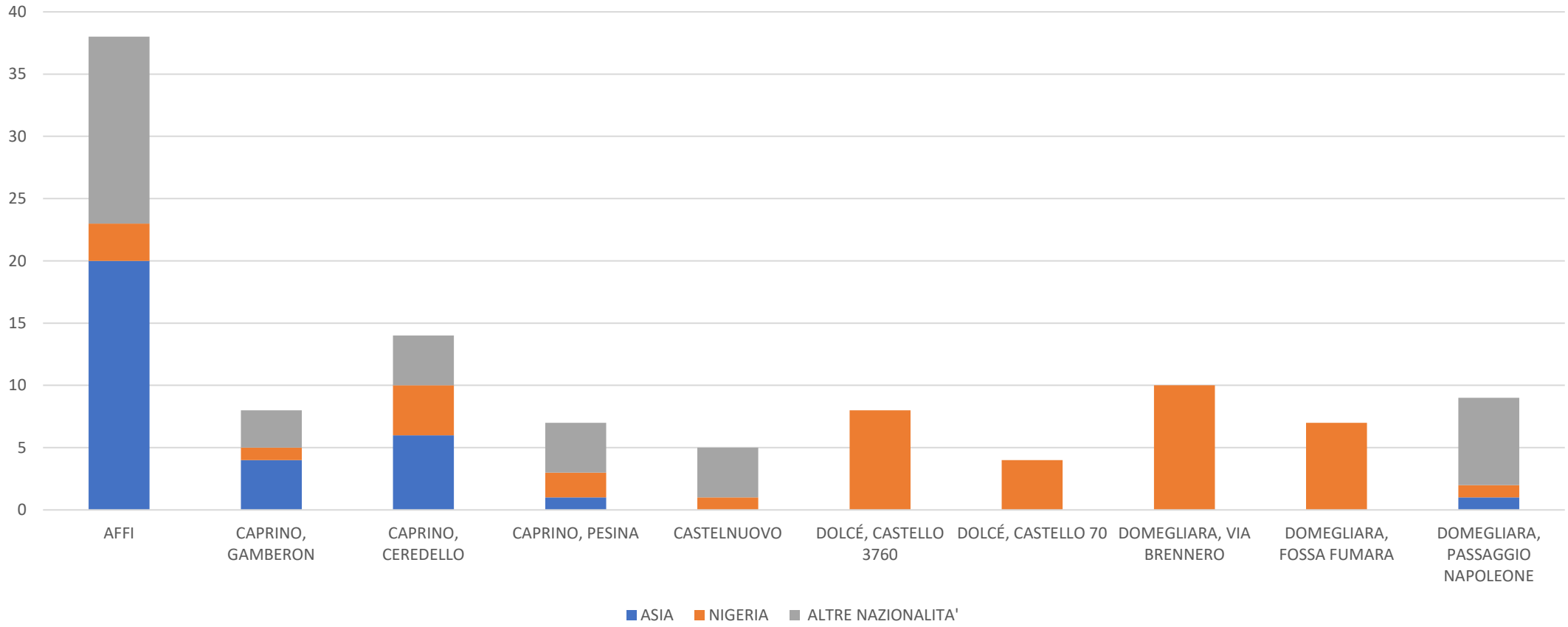
2021 - Provenienza

- Nel 2021, si è rinforzato il gruppo degli asiatici, che è arrivato a quasi un terzo dei richiedenti asilo presenti.
- Il gruppo dei Nigeriani resta sempre il più consistente (circa 4 su 10).

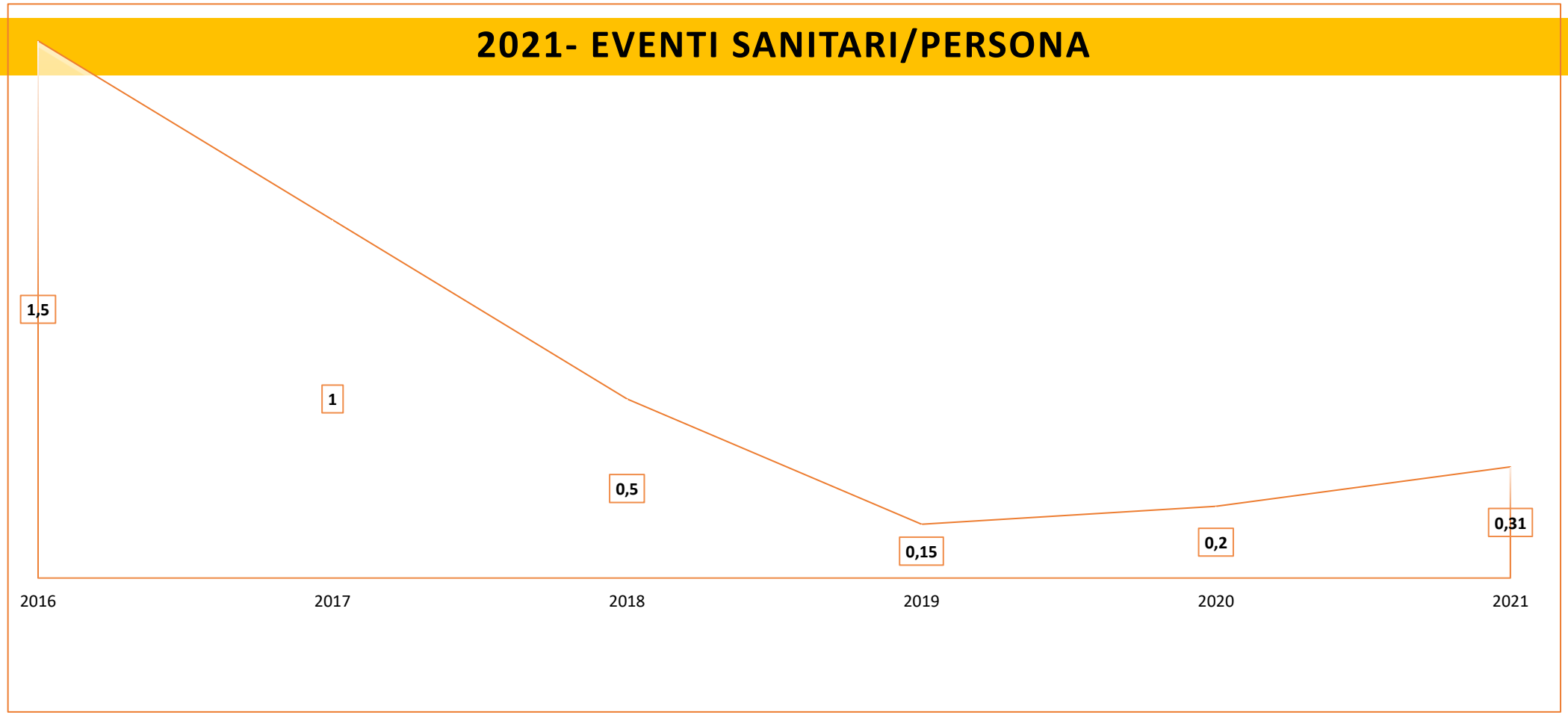


In effetti, 4 unità abitative su 9 sono state abitate esclusivamente da cittadini nigeriani.
In maggioranza donne e nuclei familiari.

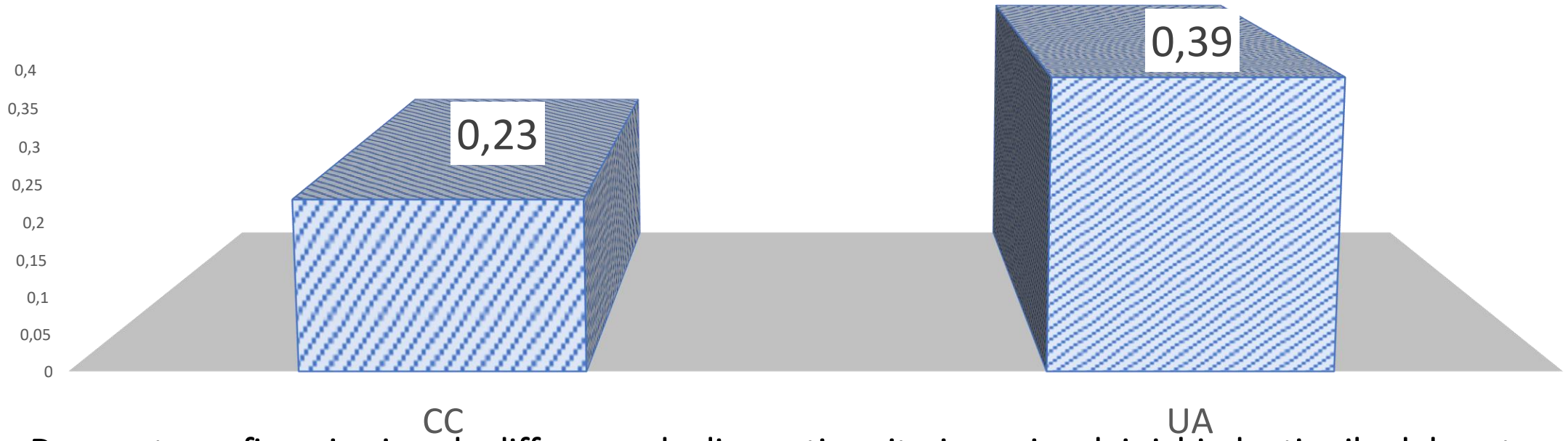
2021 - Paesi di provenienza



Durante l'anno che è passato, gli eventi sanitari si sono dimostrati costanti. Il leggero aumento (da o,2 a o,31/a persona/a mese) è dovuto all'assistenza di soggetti vulnerabili, come minori e donne incinte.



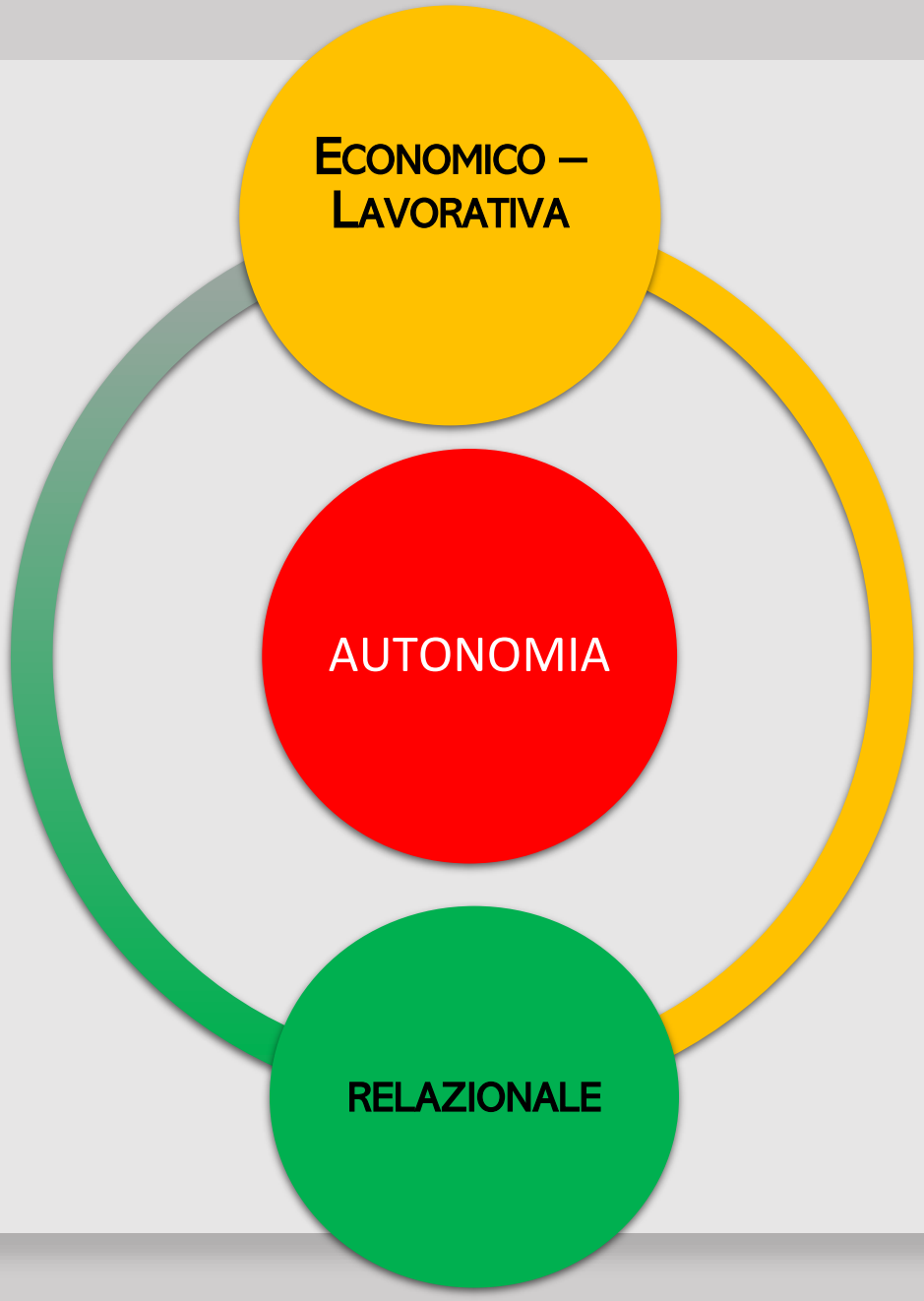
2021 - CFT PRESTAZIONI SANITARIE TRA CC E UA



Da questo grafico, si evince la differenza degli eventi sanitari a carico dei richiedenti asilo del centro collettivo di Affi (0, 23 – esclusivamente uomini) e quelli delle unità abitative (0,39 a maggioranza di donne e minori accmpagnati).

Le strutture per l'accoglienza nel 2021

a) Si tratta di centri di accoglienza straordinaria (CAS), di cui uno collettivo di 40 posti (Affi) e nove unità abitative (con una capienza tra 4 e 15 persone).
b) Come si può evincere dal grafico che segue, l'associazione ha aumentato il numero delle strutture collettive (3) e delle unità abitative (10) fino al 2020.
c) Il 2021 si è caratterizzato invece per la riduzione delle strutture presentate al bando: solo 1 centro collettivo e 2 unità abitative.
d) Fino all'anno scorso, inoltre, A.CROSS ha svolto esclusivamente il ruolo di mediatore interculturale, lasciando quindi la logistica ad un altro soggetto economico (ATI verticali). A partire da luglio, invece, l'associazione si fa carico di tutta l'accoglienza.

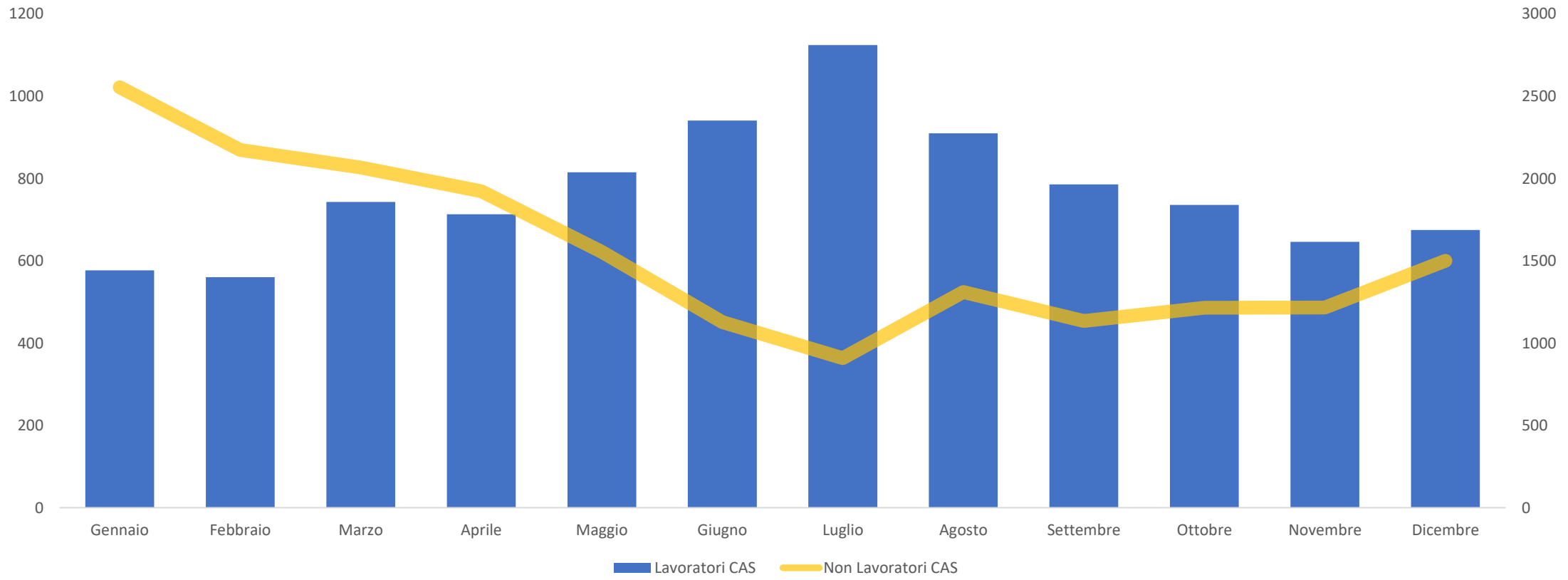


L'obiettivo del progetto "ACCOGLIENZA" è l'AUTONOMIA dei richiedenti asilo

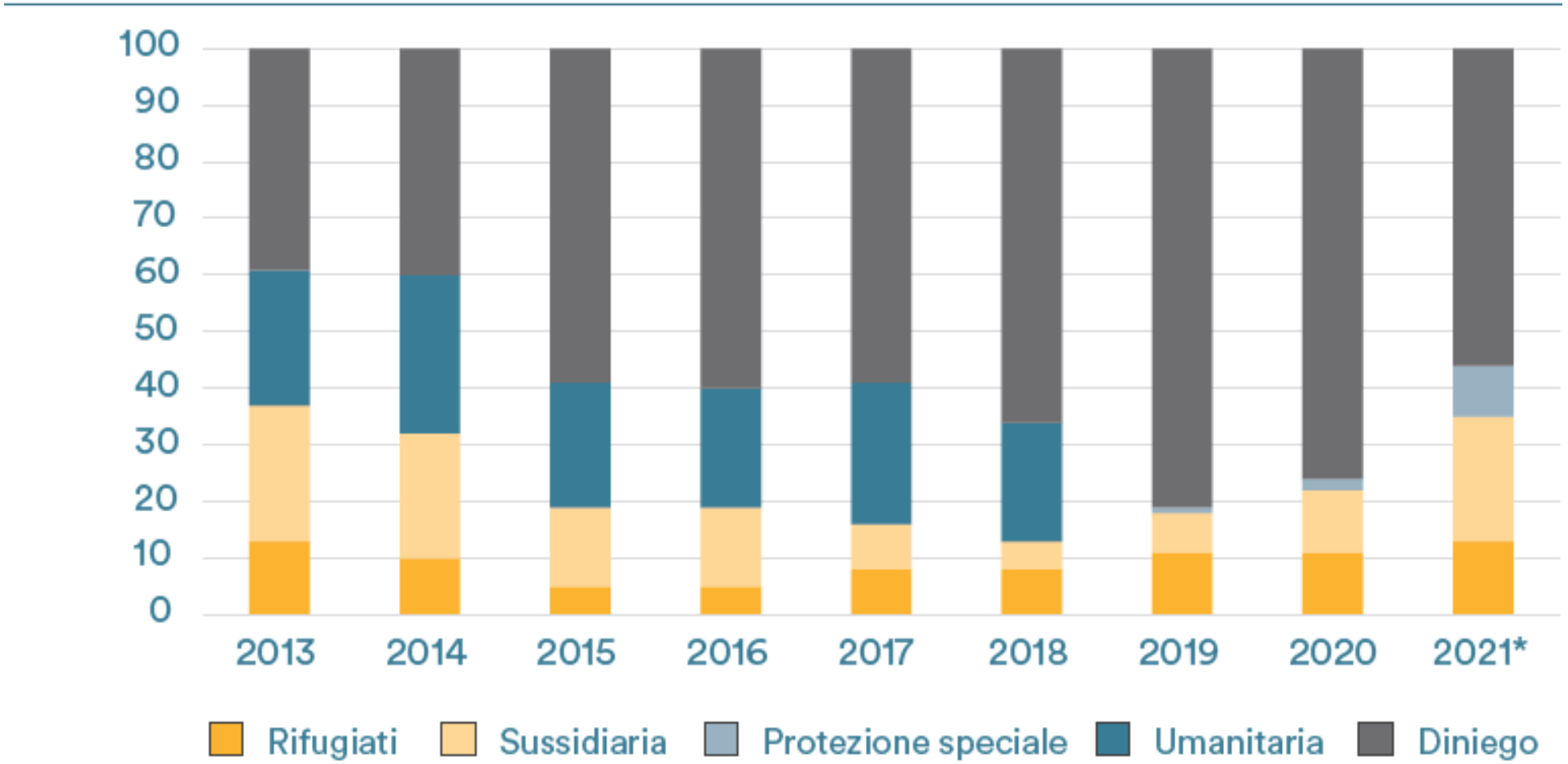
Un 'autonomia:
- relazionale
- economico-lavorativa

Il lavoro è alla base dell'autonomia economica e gli operatori dell'associazione hanno messo a disposizione tutte le loro relazioni, istituzionali e personali, per favorire un contratto di lavoro dei richiedenti asilo, la cui maggioranza - come si evince dal grafico sottostante - ha goduto di Lavori stagionali, nell'agricoltura o nel turismo.

2021 - Lavoratori e non lavoratori



Con l'amministrazione Lamorgese, il lavoro è tornato a essere una discriminante importante per ricevere la protezione speciale e quindi un permesso di soggiorno di due anni, rinnovabile e trasformabile in permesso di lavoro. Il grafico elaborato da ISMU su dati Eurostat indica quanto siano cambiati I dinieghi delle Commissioni dal 2013 ad 2021 (per il quale I dati sono provvisori, perchè riferiti al primo semestre.



progetto

ESPoR

European Skills Portfolio for Refugees

RICERCA SOCIALE

Il progetto ESPoR, realizzato in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano (capofila) ed altre cooperative di 5 regioni italiane, ha sviluppato un percorso per il « bilancio di competenze » e il supporto all'inserimento lavorativo, specifico per richiedenti o titolari di protezione internazionale.
Nel 2021 sono stati realizzati anche 4 Tavoli regionali per favorire il confronto tra le organizzazioni interessate a questa tematica, allo scopo finale di elaborare le linee guida del Veneto, presentate il 12 novembre 2021 durante un evento pubblico presso la sede della Regione.

LE PAROLE CHIAVE DEL PROGETTO ESPOR

- ***Vision*** *– Oggi si tende a perseguire la riduzione del numero delle persone disoccupate (criterio quantitativo), mentre di dovrebbe lavorare per un mercato di cittadini competenti (perché si identificano con la propria professione), motivati (convinti di fare la differenza) e soddisfatti (criterio qualitativo).*

- ***Non solo occupazione, ma occupabilità*** *– un processo che non si limita al posto di lavoro, ma riconosce l'unicità della persona, il bisogno di orientamento e di formazione.*

- ***Orientamento*** *- Conoscersi (caratteristiche individuali) e conoscere (caratteristiche strutturali del contesto)*

- ***Formazione*** *- Dall'occupazione all'occupabilità. Costruire professionisti non semplici lavoratori. «Che professionista sei? E non che lavoro fai?»*

- *Superare visione di emergenza e di sicurezza pubblica per adottare i criteri dello* ***Sviluppo sostenibile e accogliere il migrante come risorsa economica, lavorativa e demografica***

METIS AFRICA

2021

IL SOSTEGNO PSICOLOGICO

IL SOSTEGNO SOCIALE

- Nell'anno 2021, l'autonomia relazionale è stata supportata dalla psicoterapeuta, Dr.ssa Elena Camilot, dalle consultazioni a MetisAfrica e dall'inserimento nell'équipe di un'assistente sociale.
- La collaborazione di MetisAfrica viene da lunga data ed è ben sperimentata, soprattutto per le persone più vulnerabili.
- Mentre l'inserimento dell'assistente sociale nello staff è stata una «novità», reciprocamente stimolante: da una parte, A.CROSS ha dovuto ripensare le differenze di ruolo dei vari operatori, dall'altra l'assistente sociale ha dovuto imparare a relazionarsi con un «utente» di cultura diversa e con dei servizi non ancora disponibili per gli stranieri.

IN RELAZIONE AL NOSTRO FARE ACCOGLIENZA GLI ELEMENTI DA SOTTOLINEARE SONO:

- **Un trend in discesa** (nonostante il numero maggiore di sbarchi (soprattutto dalla Tunisia) e l'emergenza Afghanistan. Le criticità del sistema non derivano dunque dal numero degli immigrati, ma dalla debolezza delle nostre politiche.

- Un panorama in continuo cambiamento, un continuo ricorrere a **meccanismi straordinari anche quando l'emergenza a tutti gli effetti non c'è.** Uno squilibrio che appare anno dopo anno sempre più ingiustificabile se non ammettendo l'incapacità della ns. classe politica a gestire l'immigrazione come strutturale e l'accoglienza come una normale politica pubblica.

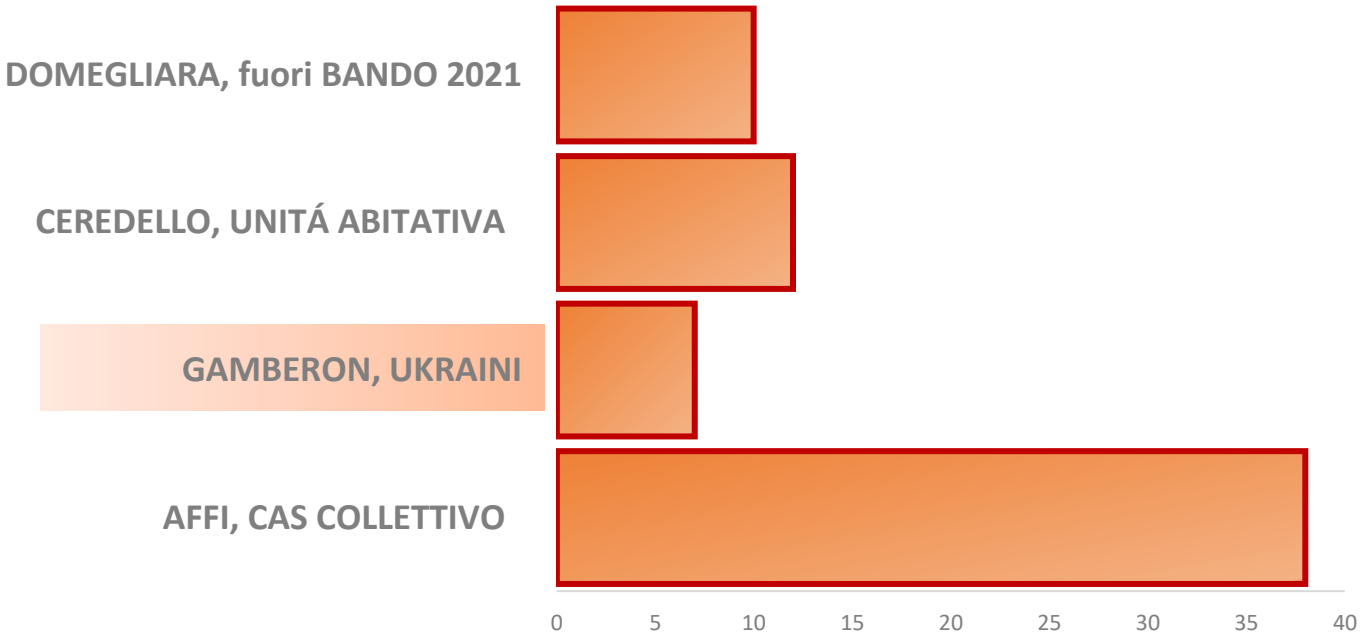
- **Nemmeno il governo Draghi ha segnato una vera e propria discontinuità** rispetto al passato, non ha rinunciato alla retorica dell'emergenza, definendo la migrazione come insostenibile e puntando sugli accordi per i rimpatri. Tuttavia, ha usato una comunicazione meno aggressiva e dichiarato la necessità di incentivare gli ingressi legali come "una risorsa per il paese".

COSA PENSIAMO PER L'ACCOGLIENZA ?

Per il 2022, la gestione dell'accoglienza prevede Il centro collettivo di Affi (38 posti) e l'ìunità abitativa di Ceredello (12 posti).

La casa di Gamberon (7 posti) sarà riservata a rifugiati ucraini.

L'appartamento di Domegliara non è stato presentato al bando del giugno scorso ed è quindi da considerarsi in chiusura, in attesa del trasferimento dei 3 nuclei familiari nigeriani.



diCasa
ASSISTENZA FAMILIARE

CONTESTO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE

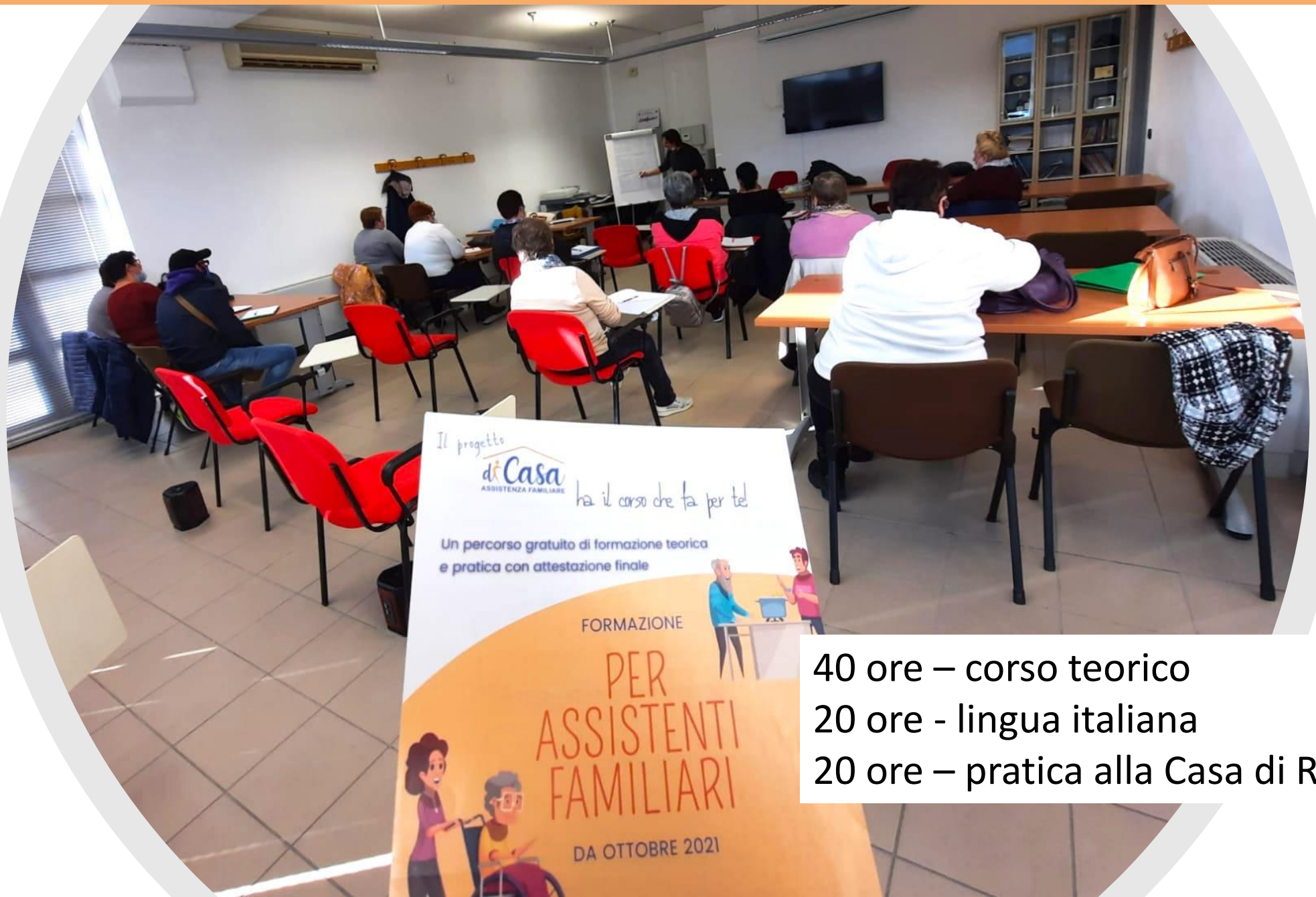
- **Un trend in crescita in tutte le Regioni italiane (**+8,5%).
  Le famiglie-datori di lavoro sono 2,3 milioni

- Nel 2021, i datori di lavoro domestico regolari sono state 992 mila (+8,5%).
  tuttavia, rimane alto il tasso di irregolarità.

- La fotografia del lavoro domestico presenta:

- **donne 87,6%, uomini 12,4% 8sicilia)**
- **età media 42 anni quando arrivate in Italia nel 2005**
- **stranieri 70% (Sardegna 80% italiani)**
- **zona grigia per 7:10 badanti (sono in regola per meno ore di quelle lavorate)**

https://www.facebook.com/dossierimmigrazione/videos/210743030543486



40 ore – corso teorico
20 ore - lingua italiana
20 ore – pratica alla Casa di Riposo

14 iscritti (1 solo maschio)
12 romene 1 moldava 1 italiana
10 hanno concluso il corso teorico
6 anche il tirocinio

criticità

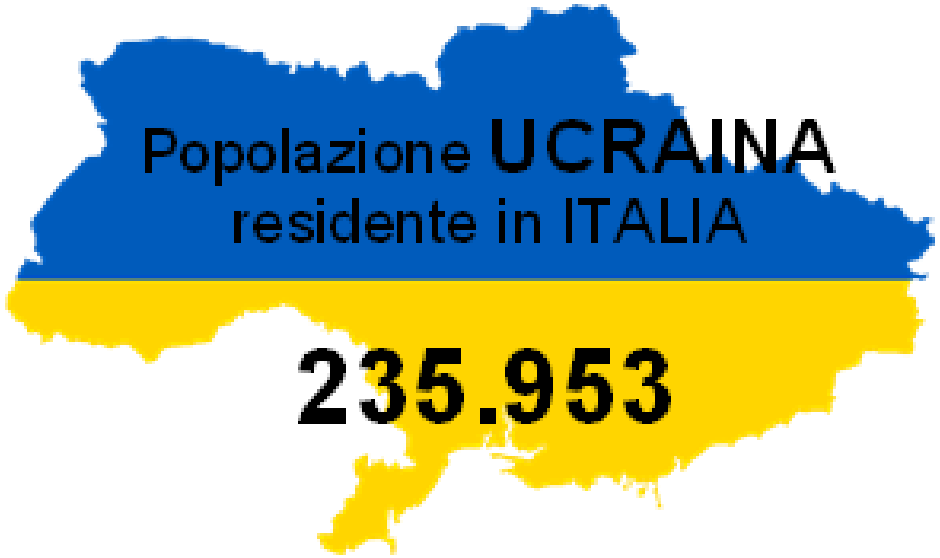
LA TRASITORIETÁ, non solo dell'esperienza, ma del **lavoro** di cura in quanto tale (in attesa di nuove opportunità) e della vita dei datori di lavoro.

L'INFORMALITÀ della domanda e dell'offerta del lavoro domestico va a scapito della qualità e della professionalità del lavoro svolto. La domanda avviene spesso per conoscenze e anche l'offerta di lavoro si struttura al di là di ogni protocollo.

Cambiamento culturale!

COSA PENSIAMO PER L'ASSISTENZA FAMILIARE?

La guerra in Ucraina ha creato milioni di sfollati, di cui decine di migliaia arrivati anche in Italia, dove i lavoratori domestici ucraini sono già circa 90 mila, di cui 60 mila badanti (secondi solo ai Romeni). Lo scenario del conflitto, i tempi della ricostruzione e il bisogno di mandare rimesse in patria aprirà scenari nuovi anche per l'assistenza familiare.



SALUTE DELLE DONNE

DISTRETTO SANITARIO DI BEMBÈRÈKÈ

"Migliorare e diffondere pratiche di prevenzione e diagnosi precoci dei tumori alla cervice e al seno.

IL PROGETTO BENIN

Il Benin è un paese dell'Africa occidentale, punto di partenza di milioni di schiavi per le piantagioni delle Americhe. Paese fragile, gode di un clima sociale e politico globalmente stabile, che ha favorito la crescita economica ed il miglioramento di molti indicatori socio-sanitari, come l'aumento della speranza di vita da 54 anni nel '90 a 61 anni nel '21, ma anche l'emergere di patologie tipiche delle società del nord, fra cui i tumori, con un tributo pesante pagato dalle donne per l'elevata incidenza di quelli ginecologici. Secondo l'OMS, infatti, il profilo epidemiologico del Benin è oggi fortemente influenzato dalle malattie non trasmissibili, responsabili del 53,36% dei decessi.

Paesi come il Benin mancano di prevenzione, per cui le donne arrivano all'ospedale troppo tardi, non c'è personale qualificato, le attrezzature e i materiali insufficienti, le cure costose e gli aspetti culturali hanno pesanti complicazioni economiche e sociali. Per questo, l'associazione A.CROSS, in partenariato con l'ospedale di Bembèrèkè, si prefigge di "migliorare e diffondere pratiche di prevenzione e diagnosi precoce dei tumori alla cervice e al seno delle donne del distretto sanitario di Bembèrèkè", attraverso

- Campagne di prevenzione
- Missioni di personale specializzato to per formare l'équipe locale
- Innovazioni tecniche, come la crioterapia, l'ecografo, ecc.

STORICO DELLE CAMPAGNE E DELLE MISSIONI SANITARIE REALIZZATE

1A CAMPAGNA, SCREENING TUMORE CERVICE UTERINA 10/2018

2A CAMPAGNA, SCREENING TUMORE CERVICE UTERINA / MAMMELLA 03/2019

3A CAMPAGNA, SCREENING TUMORE CERVICE UTERINA / MAMMELLA 10/2019

4A CAMPAGNA, SCREENING TUMORE CERVICE UTERINA / MAMMELLA 03/2020

5A CAMPAGNA, SCREENING TUMORE CERVICE UTERINA / MAMMELLA 03/2021

6A CAMPAGNA SCREENING TUMORE CERVICE UTERINA / MAMMELLA 03/2022

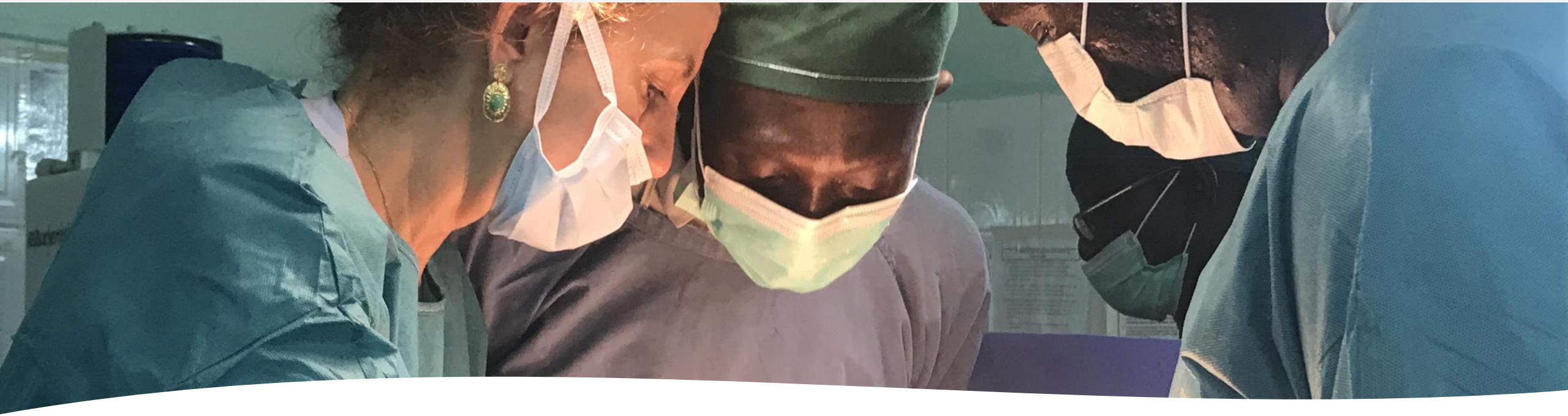
Solo all'ospedale del Distretto

All'ospedale e in tutti i Centri di salute del Distretto

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - BENIN

ALCUNI RISULTATI

DATA	SCREENING REALIZZATI
mar-18	149
mar-19	3.405
mar-20	4.579
mar-21	3.378
Totale	**11.511**



2022

COSA PENSIAMO PER IL BENIN?

Campagna: dal 1° febbraio al 31 marzo

Missioni chirurgiche
- dal 22 aprile al 1° maggio
- dal 20 ottobre al 1° novembre

Studio sullo stato di salute delle pazienti operate dal 2018 al 2021

INCLUSIONE DELLE RAGAZZE DI STRADA DI OUAGADOUGOU, IN BURKINA FASO

KOOM LA VIIM
(“L’acqua è vita” in lingua moré)

IL PROGETTO BURKINA FASO

Ouagadougou, capitale del paese, cresce rapidamente a causa dell'esodo rurale, forzato anche dal terrorismo; le zone di marginalità aumentano e fenomeni come "i ragazzi/e di strada" sono sempre più emergenti. Si stima che alla periferia "i ragazzi che abitano la strada" siano circa 7.000, di cui un migliaio di sesso femminile. Tra i 14 e 18 anni, senza essere andate a scuola e spesso con un figlio a carico, espulse dalle famiglie, migrano in cerca di fortuna. In città, costrette a mendicare cibo, tetto e affetto sono esposte a ogni tipo di violenza.

Per far fronte al dramma delle ragazze che vivono nelle strade di Ouagadougou, l'associazione KEOOGO le accompagna lungo tutto un percorso di recupero, che prevede dapprima la protezione in centri d'emergenza con e successivamente in un villaggio (Beoogo Tienbo: "speranza nel domani"), dove una trentina di ragazze, ogni 'anno, possono riconquistare autostima e intraprendere percorsi di orientamento professionale.

Il completamento dell'acquedotto e l'avvio dell'orto comunitario ha sviluppato un modello di agricoltura a beneficio dei nuclei monoparentali del villaggio e dei bimbi della scuola materna. (90). Le competenze acquisite hanno migliorato l'autostima delle beneficiarie e offerto un know how professionale spendibile sia nella capitale, sia nei villaggi di origine (in caso di ritorno in famiglia). .Tuttavia, le opportunità formative e lavorative non creano automaticamente inclusione sociale; per questo il progetto ha allargato la partecipazione alle giovani donne del quartiere e favorito la creazione di reti e solidarietà sociale, indispensabili per una vera integrazione.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – BURKINA FASO

- Il Progetto è realizzato in partnership con l'associazione locale KEOOGO e il cofinanziamento del Lions Club di Seregno, il Service Suisse Immigration e la Fondation Agir pour les Enfants.
- Durante il 2021, è stato completato l'acquedotto e la distribuzione goccia-a-goccia.
- Con la consulenza dell'associazione APAD (Association pour la Promotion d'une Agriculture Durable) è stato realizzato un orto e piantate specie arboree adatte a un ambiente secco.

COSA PENSIAMO PER IL BURKINA FASO?

QUALE MODELLO ORGANIZZATIVO che tenga insieme la produzione economica, l'aspetto formativo e l'alto turnover delle beneficiarie?

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – UCRAINA

Al momento in cui terminiamo questo bilancio sociale, la guerra in Ucraina continua. In questo contesto diventa quindi difficile prevedere azioni di ricostruzione e di sviluppo. Tuttavia, si continuerà a:

- partecipare al COORDINAMENTO BALDO-GARDA-ADIGE

- offrire ai Comuni la nostra expertise sull'accoglienza

- raccogliere e organizzare la consegna di aiuti umanitari ai campi profughi di Polonia e Romania ed, eventualmente, ad alcuni attori della zona di Leopoli

- sostenere le azioni della società civile a favore della pacificazione

Contare

terza parte

... la parola al bilancio!

L'ivisibilità della povertà di Kevin Lee

IL VALORE AGGIUNTO

Il Valore Aggiunto Globale Netto di ACROSS nel 2021 corrisponde a € 307.996,52. Tale valore è dato dai ricavi delle vendite e delle prestazioni al netto dei costi di produzione e delle rettifiche di valore.

I ricavi consistono:

- nei servizi resi alla Prefettura di Verona per l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (€ 273.805,95)
- contributi pubblici (causa COVID) per un totale di €38.992,25 (Decreto Ristori e sgravio fiscale)
- contributo dei soci (€420,00)
- € 80.791,50 di prelievo dai fondi Progetti

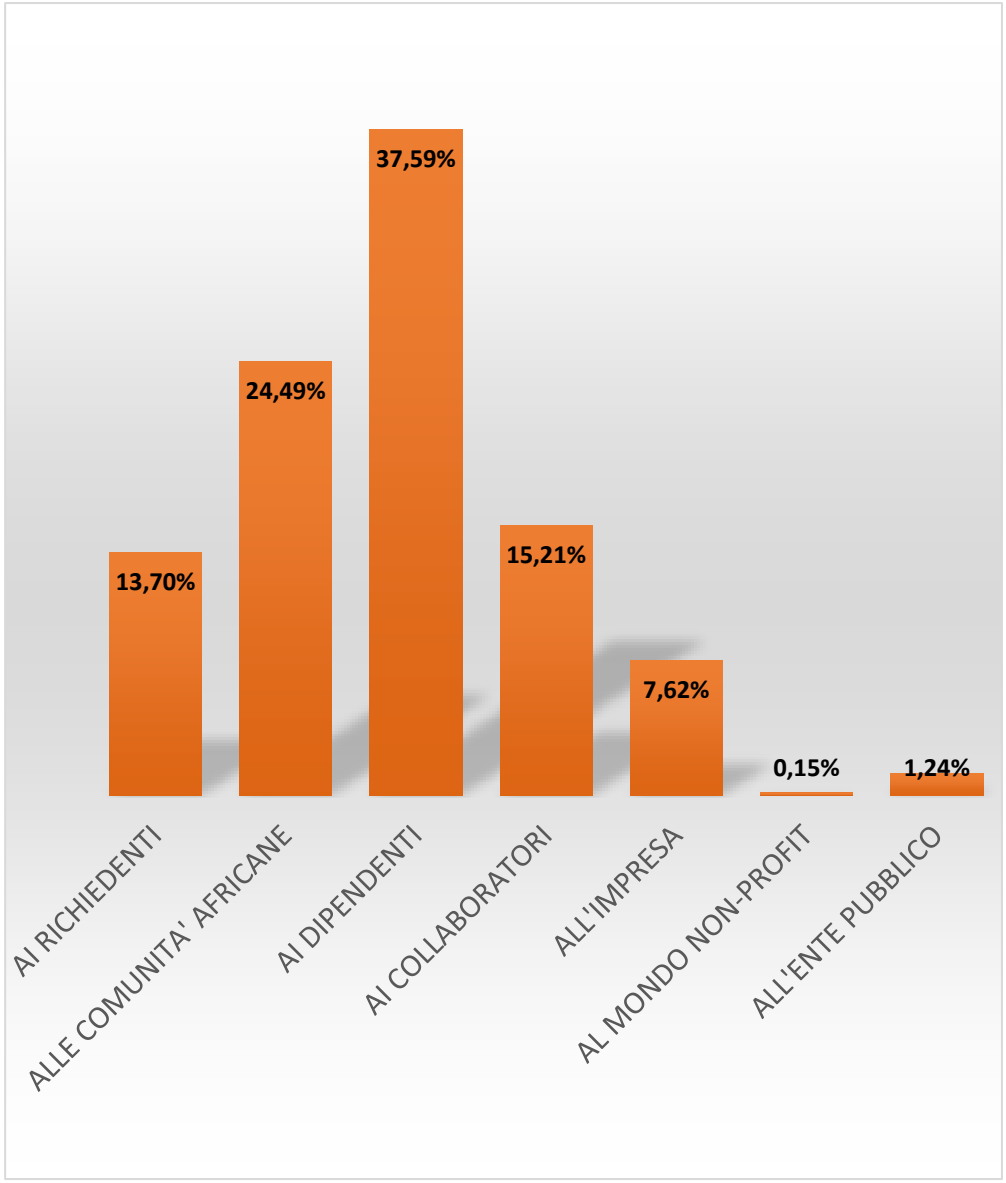
I costi di produzione comprendono l'acquisto di materiali (quali *attrezzature per ufficio – stampati amministrativi – PC – attrezzature minute e cancelleria varia*), certi servizi di cui ha usufruito ACROSS *(consulenza amministrativa e fiscale, consulenze tecniche, assistenza software contabile, ecc.*), il godimento di beni di terzi *(canone programma contabile),* per un montante globale di € 83.690,10

Da sottolineare che nel 2021 i costi sono notevolmente aumentati rispetto al 2020, non solo per DPI agli utenti e agli operatori, ma anche perché nel 2°semestre dell'anno l'associazione ha preso in gestione diretta 4 appartamenti, che erano stati fino ad allora gestiti in convenzione con la società Cà del Rì. Di conseguenza, a partire da luglio 2021 l'associazione si è fatta carico delle spese per gli appartamenti (affitto, utenze, ecc.), dei generi alimentari e di prima necessità (prodotti per l'igiene delle case e delle persone), oltre al pagamento del pocket money e di aumento del personale.

Dai ricavi bisogna inoltre sottrarre gli ammortamenti (1.334,19 euro) e le sopravvenienze passive per un montante di 987,60 euro.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

- **AI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE**
- **AI DIPENDENTI**
- **AI COLLABORATORI**
- **ALLE COMUNITA' AFRICANE**
- **AD ALTRI ENTI NON-PROFIT**
- **ENTE PUBBLICO**
- **IMPRESA**



AI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	EURO
a) Pocket money	21.110,00
b) Esigenze sanitarie	6.333,33
c) Esigenze di vestiario	1.770,12
d) Esigenze trasporto	14.433,54
e) Esigenze amministrative	895,52
f) Esigenze comunicazione	55,00
g) Formazione	85,47
TOTALE V. A. AI RICHIEDENTI	**44.682,98**

AI DIPENDENTI	EURO
a) Salari e stipendi	90.785,56
c) Oneri sociali	24.075,45
d) Trattamento di Fine Rapporto	6.899,55
e) Formazione	833,20
TOTALE V. A. AI DIPENDENTI	**122.593,76**

AI COLLABORATORI	EURO
a) Consulenze tecniche (Sindaco a conti, Mag, ecc.)	6.415,10
b) Formatori	3.668,00
c) Personale sanitario e sostegno psicologico	18.474,00
d) Personale amministrativo	14.781,44
e) Mediazione linguistica	6.252,00
TOTALE V. A. AI COLLABORATORI	**49.590,54**

ALLE COMUNITA' AFRICANE	EURO
Progetto Sanitario in Benin – Africa Occidentale	51.762,87
Progetto Agroecologia in Burkina Faso	28,100,00
TOTALE V. A. ALLE COMUNITA' AFRICANE	**79.862,87**

AD ALTRI ENTI NON-PROFIT	EURO
a) Contributi liberali	200,00
b) Quote associative	280,00
TOTALE V. A. AD ENTI NO PROFIT	**480,00**

PARTE DEL VALORE AGGIUNTO È STATO TRATTENUTO:

ENTE PUBBLICO	EURO
a) Tasse e imposte (al netto degli oneri sociali)	3.359,00
b) Altri oneri (tassa ANAC)	700,00
TOTALE V. A. ALL'ENTE PUBBLICO	**4.059,00**

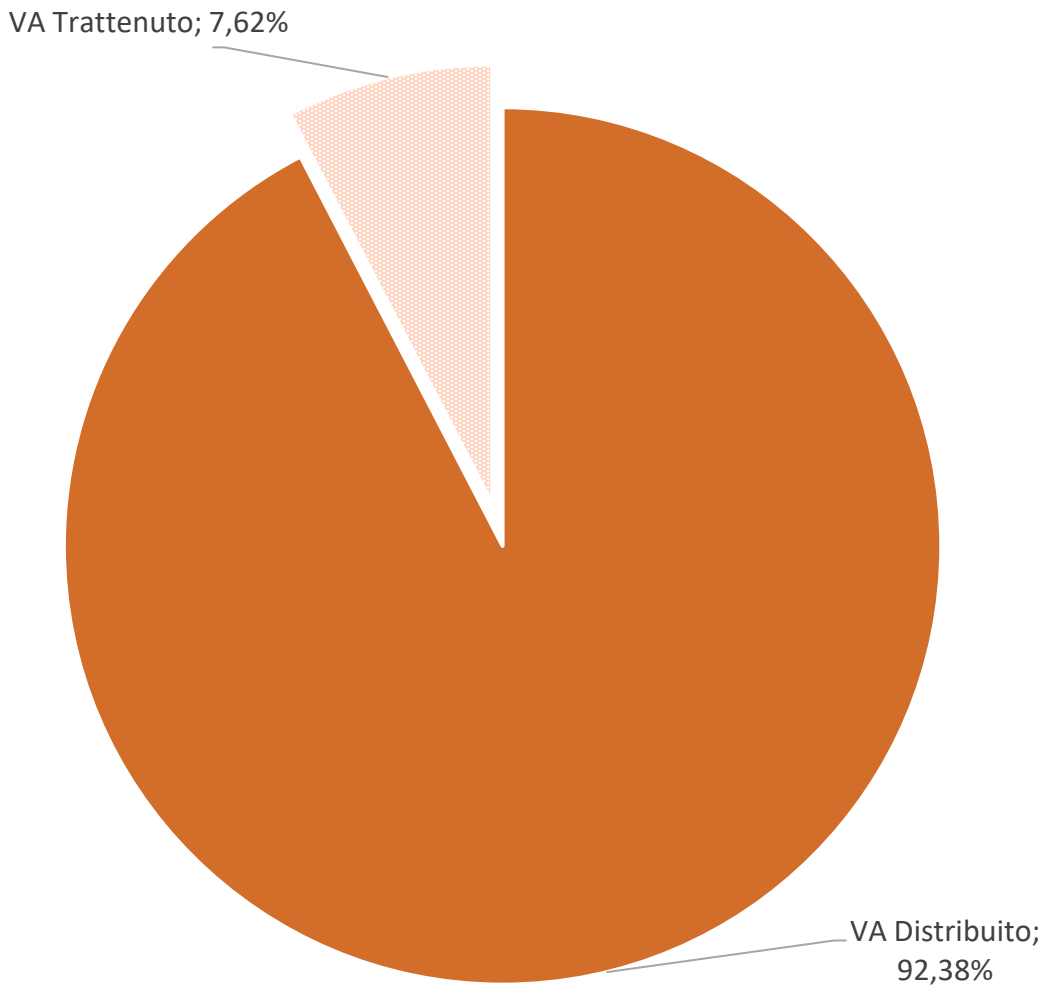
IMPRESA	EURO
Riserva indivisibile	24.858,75
TOTALE	**24.858,75**

Il montante totale della ricchezza distribuita è di € 326.127,90, che è superiore a quella prodotta di € 18.131,38.

Tale differenza corrisponde alle donazioni dei privati e al contributo del 5 ‰.

Dei 326.127,90 € prodotti:

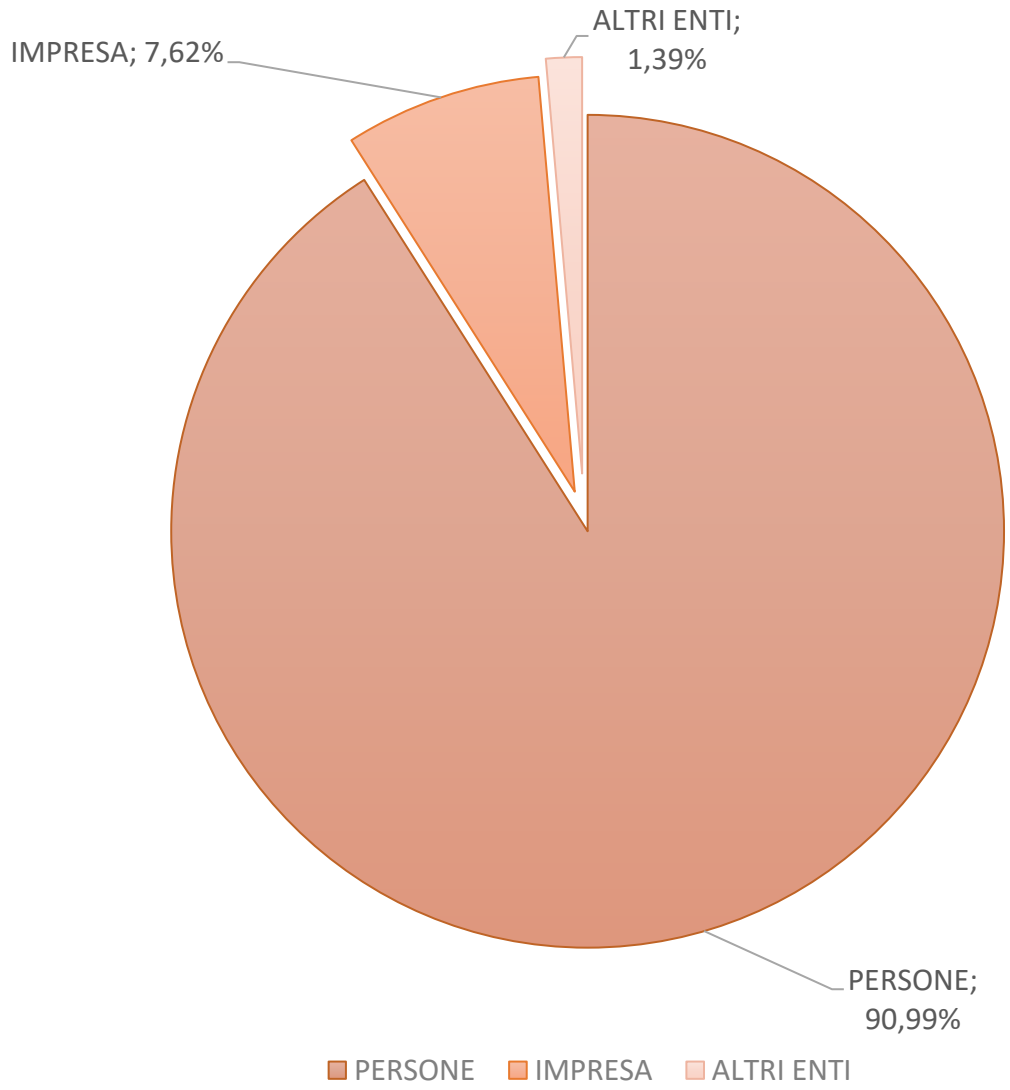
- il 92,38% è stato distribuito
- mentre il 7,62% è stato trattenuto.



- Negli ultimi quattro anni, il contributo del «5 per 1.000» di A.CROSS è praticamente quadruplicato, passando da circa 370 euro nel 2016 a più di 1.200 euro nel 2019. per stabilizzarsi sui 1.4000 € nel 2020
- Le donazioni private sono diminuite, anche perché non si sono potuti realizzare eventi di raccolta fondi, esse restano importanti (€ 16.784,02).

Il Valore aggiunto stato distribuito

- 90,99% alle persone
- 7,62% all'impresa
- 1,39% ad altri enti



UN CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI...

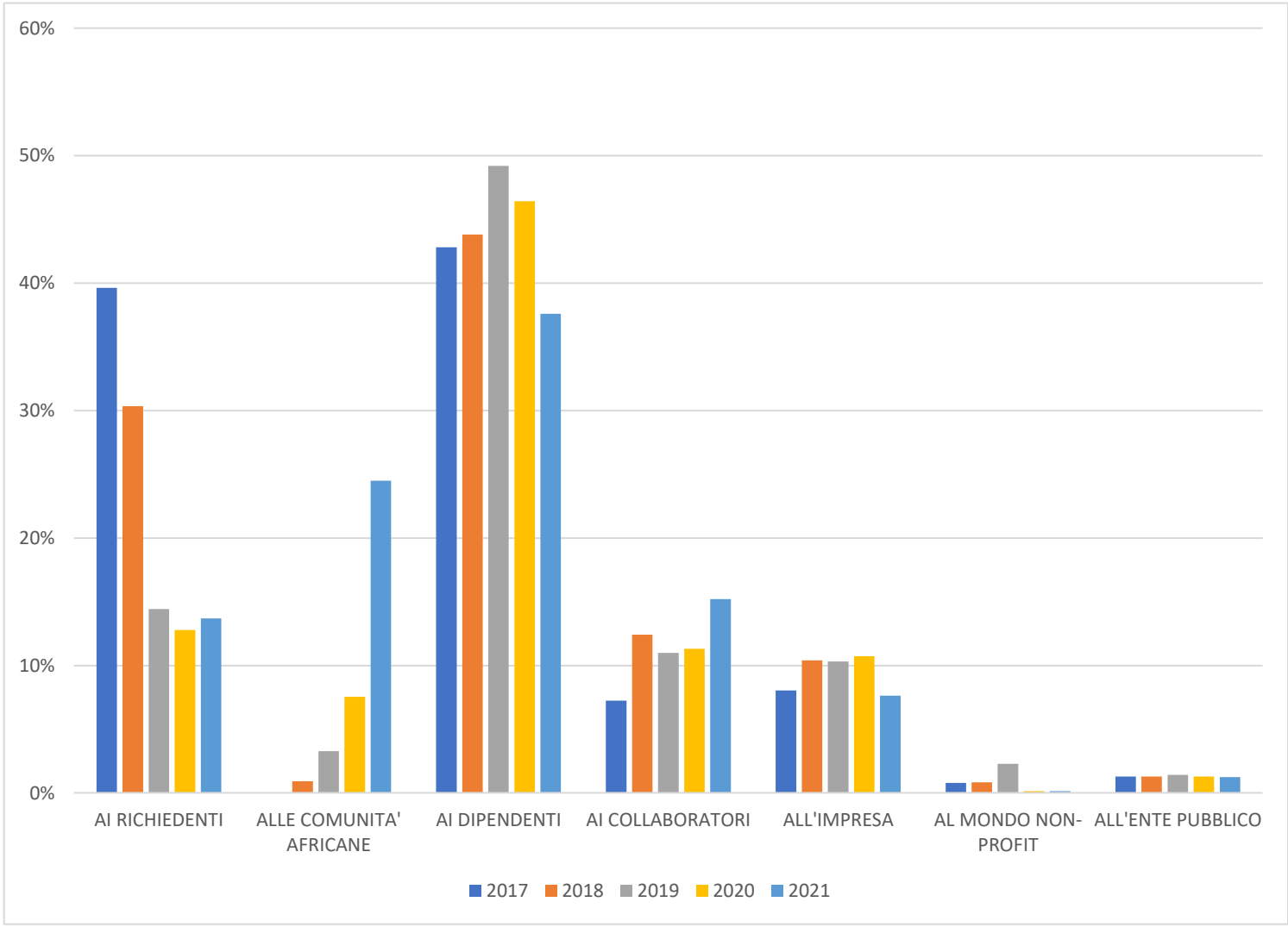
Il valore aggiunto distribuito ai richiedenti asilo è diminuito e, negli ultimi 3 anni, si è stabilizzato al ribasso, rispetto all'inizio.

Il VA è invece aumentato per le comunità africane, grazie alla realizzazione dei progetti in Benin e in Burkina Faso.

Il VA è anche diminuito per i dipendenti ed aumentato per i collaboratori, perché il Capitolati di Appalto per l'accoglienza ha continuato a cambiare le figure professionali previste (vedi per esempio assistente sociale e psicologo).

Il VA per l'ente pubblico e l'impresa è stabile.

Segnaliamo, invece, la diminuzione del VA distribuito al mondo no profit.



NOTA METODOLOGICA

- L'obiettivo di questo bilancio sociale è render conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse, comunicare il senso e il valore del lavoro svolto, favorendo quindi la comunicazione, il dialogo e la fiducia con tutti gl'interlocutori di A.CROSS.
- Il documento è redatto secondo le Linee guida previste dalla legge per gli Enti del Terzo Settore e nel rispetto dei principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti).
- L'illustrazione delle attività consente una panoramica sull'impegno dell'associazione nei contesti fragili dell'Africa e a favore di soggetti vulnerabili nella zona del Baldo-Garda. I contenuti sono forniti direttamente o indirettamente dai principali attori delle tematiche trattate e includono dati e indicatori adeguati a descrivere e valutare l'organizzazione e il suo operato.
- Il periodo di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2021, che coincide con il periodo del bilancio d'esercizio. Il processo di redazione ha preso avvio con il mandato del Consiglio Direttivo e ha incluso l'estrazione di dati dai sistemi informativi dell'organizzazione, l'integrazione di informazioni mediante interviste, la redazione dei testi. L'iter si è concluso con l'approvazione finale del Consiglio e dell'assemblea tenutasi il 10 aprile 2022. Il Bilancio sociale accompagna e completa, senza sostituirlo, il bilancio economico.

A.CROSS – Via Dosso Rubiana, 471 – Caprino, Verona, Italia
Tel. (39) 345 6947288 – onlus.a.cross@pec.it
CF 93256820239 – PI 04344290236